

Al buio vasta zona di Torre a Mare

Con una lettera inviata alla sezione della Dc di Torre a Mare un numeroso gruppo di famiglie che abitano nella zona che va dalla «Sirenetta» a «Le Bateau 2» ribadisce all'amministrazione comunale una richiesta già altre volte rappresentata ma con esito negativo.

In sostanza il gruppo di cittadini chiede che si sensibilizzi l'amministrazione a porre in atto tutti i provvedimenti per dotare la zona di impianto di pubblica illuminazione. «Non si può non far rilevare — scrivono — come l'impianto in oggetto si fermi a breve distanza e cioè nei pressi del Camping S. Giorgio. Si tratterebbe di prolungare l'impianto sino alla zona indicata che è zona residenziale, densamente popolata».

Il buio pesto nel quale è attualmente la vasta zona crea una serie di problemi soprattutto «alle donne, ai bambini che sono costretti a stare al buio persino alla fermata del bus ove, tra l'altro, non c'è neanche una pensilina che li protegge dalla pioggia». Chiedono inoltre che all'altezza della pensilina venga segnalato un passaggio pedonale con indicazioni luminose.

Un documento del Consiglio di Circoscrizione

Le priorità per lo sviluppo di Torre a Mare-Japigia

La sezione d.c. sollecita l'Amministrazione comunale a definire entro aprile gli atti per la costruzione del porto turistico

Il Consiglio della 5^a Circoscrizione «Torre a Mare-Japigia» ha approvato, col solo voto contrario del Msi un documento nel quale si riconferma «l'impegno unitario da parte di tutte le forze politiche ad affrontare gli innumerevoli problemi della Circoscrizione attraverso l'individuazione di iniziative atte a prevenire lo sviluppo disarticolato del territorio e a favorire la crescita urbanistica, economica, sociale, nella quale casa, lavoro, scuola, servizio, verde, attività economiche ricreative devono costituire strumenti di promozione umana e sociale dei cittadini».

Il Consiglio ha approvato il regolamento delle commissioni consiliari per sottolineare la necessità di avviare uno studio concreto sulla realtà territoriale e quindi individuare le proposte di soluzione attraverso le quali aprire un confronto con l'amministrazione comunale.

Intanto, a proposito del finanziamento di due miliardi concessi dalla Regione per la costruzione del porto turistico a Torre a Mare registriamo un documento della sezione demobertusiana col quale si invitano gli organi competenti «a

definire e presentare, entro il mese di aprile, ogni atto amministrativo necessario per la materiale erogazione del finanziamento regionale che è subordinata alla presentazione, per l'appunto, da parte dell'Amministrazione Comunale del relativo progetto esecutivo».

Il finanziamento si fa rilevare — è chiaramente relativo alla costruzione del «molo di Ponente» da Punta la Penna, opera prima indispensabile e di vitale importanza per una serie di motivi: assoluta e completa protezione del bacino portuale dalle grandi mareggiate che sono la causa dell'insabbiamento con conseguente attuale impossibilità di attracco al molo di sottoflutto e alla relativa banchina per l'intera sua estensione; necessità assoluta di un dragaggio da effettuare in maniera estesa e completa che si aspetta da ben tre anni; estrema pericolosità dell'ingresso nel bacino portuale, durante le improvvise mareggiate, per la mancanza del braccio da Punta la Penna; il porto attuale è estremamente affollato e quindi con il nuovo braccio si lascerebbe la vecchia area per i pescatori, la nuova per i diportisti».

• DC - Le sezioni di Torre a Mare e Japigia organizzano per oggi giovedì 21 alle 19 presso la Dc di Japigia (trav. viale Japigia 80/d) un incontro su: «Situazione dei servizi sanitari e degli uffici della Usi Ba/11».

TORRE A MARE Oltre duecento cittadini hanno firmato un'altra petizione che contiene una proposta

«Ecco come potete difenderci dai teppisti e darci una scuola»

Costruendo la nuova sede della media si potrebbe affidare il vecchio stabile a carabinieri o polizia

A Torre a Mare dopo le proteste sono iniziate le ricerche di uno stabile dove sistemare eventualmente gli uffici di un commissariato di polizia o di una stazione dei carabinieri. La gente del quartiere, insomma, vuol essere protetta a tutti i costi. Infatti dopo il grido di allarme lanciato («Siamo nelle mani dei teppisti») da duecento cittadini che hanno firmato una petizione ecco che altrettanti abitanti del periferico quartiere propongono una soluzione. L'entità dei fenomeni criminali, infatti, pone l'esigenza dell'istituzione di un presidio di polizia: scippi, aggressioni, furti in abitazioni, impongono, infatti, un intervento immediato. La situazione in questo presidio è destinata a sfuggire di mano: la popolazione con l'avvento della bella stagione è destinata a quintuplicarsi (da tremila a quindicimila abitanti). Tutto ciò ovviamente attira un esercito di teppisti che puntualmente si riversa nel quartiere. Da anni si parla di istituire una stazione del CC. o di un commissariato di polizia. Ma purtroppo se ne è solo parlato. Ancora una volta la proposta viene dai cittadini, da altri duecento cittadini che hanno sottoscritto una petizione presentata alla sezione della Democrazia cristiana di Torre a Mare. «La situazione è diventata intollerabile — afferma il segretario politico della sezione, Vincenzo Pugliese — ed è molto sentito dalla gente. Con l'estate vediamo qualche uniforme in più ma per il resto dell'anno abbiamo la sensazione precisa di esser completamente abbandonati. Gli unici visi nuovi che vediamo solo quelli dei malviventi del S. Paolo, ma alcuni di loro ormai sono conosciutissimi».

— Ma in che modo può esser risolto il problema?

In maniera relativamente semplice e che permetterebbe la soluzione di due gravissimi problemi. Noi proponiamo l'immediata costruzione della nuova scuola media in maniera da poter consegnare il vecchio stabile ai carabinieri o alla polizia. Il nuovo edificio, infatti, permetterebbe di risolvere i problemi di carenza di aule mentre il vecchio stabile dell'«Amedeo d'Aosta» con qualche piccola trasformazione, potrebbe essere adattato perfettamente alle esigenze delle forze di polizia.

La costruzione della nuova scuola media è prevista da tempo (così come lo è la sopraelevazione della scuola elementare), ma stenta a partire. Il comune ha già scelto l'area (anche se per la verità la posizione è piuttosto infelice giacché si trova nei pressi di una strada dove sfrecciano le auto). D'altra parte lo stabile della vecchia scuola media ha bisogno di urgenti riparazioni: secondo il documento dei duecento cittadini c'è un soffitto pericolante ed i servizi igienici sono insufficienti. Manca inoltre la palestra ed i ragazzi fanno ginnastica sul marciapiede antistante la scuola. Questo quando il tempo lo consente.

Non c'è dubbio che la proposta degli abitanti da Torre a Mare merita attenzione da parte dell'amministrazione comunale. Tra l'altro dovrebbe essere verificata anche la disponibilità di carabinieri e polizia per un progetto di insediamento di una stazione o di un commissariato.



In alto l'attuale sede della scuola media, sopra il suolo dove sorgerà il nuovo edificio scolastico (foto Luca Turi)

**Problema casa
a Torre a Mare
oggi alle 18
un dibattito**

Oggi, alle 18 a cura del direttivo della sezione Dc «Aldo Moro» di Torre a Mare, avrà luogo un incontro-dibattito con l'ing. Vitantonio Lozupone, presidente dell'Istituto autonomo case popolari di Bari. I lavori saranno introdotti dal segretario politico sezione Enzo Pugliese.

Tema dell'incontro: «Il problema della casa nella frazione di Torre a Mare, ricerca di alcune linee per una soluzione».

**Appello da Torre a Mare
i giardini pubblici
sono in stato d'abbandono**

Appello al Comune della sezione della Democrazia cristiana di Torre a Mare in merito, al «gravissimo stato di abbandono in cui versano da tempo i giardini pubblici». In una istanza alle autorità comunali competenti viene fatta una sconcertante descrizione: a) «le aiuole sono quasi completamente distrutte; b) gli alberi richiedono una necessaria potatura; il terreno è diventato un contenitore di lattine di bevande dc ogni tipo e di bottiglie di birra; non viene mai innaffiato e placa la sua sete di acqua solo quando piove; per non menzionare poi il fatto che taluni riversano acqua putrida e contenente detersivi (qui occorre una sorveglianza più attenta da parte di vigili); comunque una disinfezione non farebbe male».

«Per concludere, — continua la Dc di Torre a Mare — ed è questa la cosa certamente più penosa, i muretti di recinzione sono ormai tutti scrostati, le pietre giacciono sparse nei piccoli viali, creando non pochi pericoli alla gente che li attraversa, e già qualche vecchietta è caduta con conseguenze non poche serie e da non sottovalutare nella maniera più categorica». Per questi motivi la sezione dc chiede «che sia rimandato nella frazione il giardiniere che c'era prima, il quale in rapporto alle sue possibilità perlomeno non lasciava che crescesse una "savana" sporca e disordinata». La Dc conclude con un consiglio: «per salvare e preservare le aiuole dai "vandali" dobbiamo recintarle, purtroppo».

**Torre a Mare
chiede un pronto
soccorso estivo**

La sezione della Democrazia cristiana di Torre a Mare, nell'interesse non solo della popolazione del posto, ma anche a tutela della salute delle migliaia di villeggianti che affluiscono nella frazione ha rivolto un'istanza il 12 maggio scorso all'Assessorato regionale alla Sanità per l'istituzione di un posto di pronto soccorso estivo.

La sezione dc di Torre a Mare spera che almeno quest'anno si riesca ad ottenere una struttura

• L'on. Antonio Matarrese, candidato al Parlamento per la Dc, parlerà oggi alle 17.30 alla sezione di Torre a Mare e alle 18.30 al «Redentore».

Ordine pubblico, scuola e sanità appelli da Torre a Mare e S. Girolamo

Ordine pubblico e strutture scolastiche a Torre a Mare sono i problemi riproposti dalla sezione Dc «Aldo Moro». Situazione igienico-sanitaria, medicina scolastica, assistenza agli anziani e tempo libero nella scuola sono invece i problemi, ormai vecchi di anni, sui quali tornano i cittadini e operatori sanitari dei rioni Marconi-San Giorgio-Fesca che si sono riuniti nella sede del circolo socialista «Giuseppe Di Vagno». Una somma di problemi in entrambi i casi, di cui ci siamo più volte occupati anche sulle sollecitazioni pervenute dai consigli di circoscrizione, da associazioni culturali, da responsabili di istituti scolastici, e da sezioni di vari partiti politici.

Cominciamo da Torre a Mare. In questi ultimi tempi — si fa rilevare — c'è stata una recrudescenza del fenomeno criminoso. In particolare c'è stata una serie preoccupante di furti in abitazioni e di scippi che ha messo in allarme la popolazione. Il fenomeno richiama la richiesta formalizzata nell'aprile scorso con una sottoscrizione di quasi tutti i cittadini dell'ex frazione, promossa dalla Dc, nella

quale si chiedeva la soluzione definitiva del problema della presenza a Torre a Mare dei carabinieri.

Il maggiore ostacolo alla istituzione del servizio è rappresentato dalla mancanza di locali nei quali sistemare la stazione dei CC o del commissariato di polizia. Cosa propone la Dc? E qui viene a galla l'altro problema, quello della scuola. La Dc propone in sostanza la costruzione di una nuova

scuola per la media «Amedeo d'Aosta». Si tratta di un'esigenza non più rinviabile — sostiene il segretario della sezione Pugliese — «perché con i nuovi nuclei familiari di gente sfrattata che verrà ad inserirsi nella frazione si sarà costretti a fare i doppi turni. Il nuovo edificio infatti permetterebbe di risolvere i problemi di carenza di aule, mentre il vecchio stabile con qualche modesta ristrutturazione

potrebbe essere adattato alle esigenze delle forze dell'ordine».

I problemi riproposti dai quartieri San Girolamo-Marconi-Fesca sono ancora più complessi. Cominciamo dalla sanità. Si chiede una più razionale redistribuzione delle risorse privilegiando la medicina nel territorio considerate le spaventose carenze che registra il servizio di medicina di base. Gran parte della popolazione

attualmente è infatti stretta a recarsi in centro per le proprie esigenze.

Ancora una volta al quartiere viene posto il problema dell'ospedale Cto di cui si chiede l'apertura concreta all'utenza di tutti i servizi. Attualmente — riferiscono — solo lo specialista ortopedico fa visita ambulatoriale ai malati dimessi dall'ospedale.

Sempre in ordine al Cto si chiede la riattivazione della piscina, la ristrutturazione della palestra e la messa a disposizione delle vicine piscine comunali per una terapia efficiente.

Si chiede inoltre che venga ristrutturato l'ambulatorio dell'ex condotta medica con la creazione di una struttura del tipo consultorio con ginecologi, pediatri, ostetrici, oculisti ed infermieri. E' stata segnalata inoltre la cattiva organizzazione dell'ambulatorio medico sarebbe a disposizione per una sola ora al giorno, tra le 12 e le 13.

Infine il servizio di raccolta dei rifiuti urbani da parte dell'Amnu nei giorni festivi. Un problema, quest'ultimo, comune anche agli altri quartieri cittadini.

Torre a Mare urgente il dragaggio del porticciolo

La sezione della Democrazia cristiana di Torre a Mare si fa portavoce del gravissimo problema che affligge i pescatori della frazione e cioè il «dragaggio del porto». Sono passati ormai tre anni, — è scritto in un comunicato — nel corso dei quali molte sono state le proteste inviate dalla Dc all'Amministrazione comunale, ma non si è fatto assolutamente nulla per sanare la terribile situazione. Le ultime mareggiate che si sono abbattute con violenza sulle nostre coste hanno completamente riempito il bacino portuale con una enorme massa di sabbia, creando una serie di difficoltà ai pescatori della frazione che vivono esclusivamente dal mare, ma anche ai patiti della navigazione da diporto.

Sembrava che i lavori dovessero iniziare nella seconda metà di agosto, invece sono stati rinviati a data da definire

Il porticciolo di Torre a Mare insabbiato

Ancora in alto mare l'operazione-dragaggio del porticciolo di Torre a Mare che dovrebbe togliere dai guai circa cinquecento pescatori ed un migliaio di patiti della nautica da diporto. Il porto, come abbiamo più volte informato, è inagibile al novanta per cento: i suoi fondali sono pieni di sabbia che lascia passare solo le piccole barche, bloccando le imbarcazioni più grandi. Nella seconda metà di agosto sembrava dovesse iniziare il dragaggio dei fondali commissionato dal Comune ad impresa specializzata. Poi, invece, il lavoro è stato rimandato non si sa a quando.

In passato si disse che Torre a Mare aveva diritto ad un porticciolo turistico, soprattutto per la presenza nell'ex frazione di imbarcazioni da diporto e di pescatori che avrebbero potuto accudire i natanti ancorati. L'impianto però, non è arrivato. Quindi la necessità di assicurare almeno che possa essere utilizzato l'attuale porticciolo, bloccato dalla sabbia accumulata sui fondali dalle ultime mareggiate. Questo, sino a quando si capirà che occorre realizzare un molo a Punta La Penna a Calafetta, per proteggere il porto dal maestrale ed impedire così l'ingresso della sabbia.

Ma ora la sabbia c'è e bisogna rimuoverla. Il Comune stanziò 60 milioni dopo mille sollecitazioni (le prime risalgono al 1981) ed as-

segnò i lavori il cui inizio era previsto per la seconda metà di agosto. Poi si disse che sarebbero stati rimandati per non danneggiare la stagione estiva a Torre a Mare. Ora, però, pare siano sorte nuove complicazioni. I sessanta milioni non basterebbero più, anche perché nel frattempo il mare ha portato altra sabbia nel porto, rendendo completamente inutilizzabile la banchina lungo la costa. Pare che adesso occorranno 106 milioni e che il Comune non si sia ancora mosso per chiedere alla Regione i 40 milioni che non ha.

Intanto è alle porte la brutta stagione, accompagnata dal rischio di nuove mareggiate che porterebbero nei fondali altra sabbia. Questo, mentre già numerose imbarcazioni negli ultimi mesi sono rimaste insabbiate e tutte devono fare un lungo giro per occupare i posti presso il molo. Anche il molo, comunque, viene contestato da pescatori e patiti della nautica da diporto. Soprattutto perché è senza luce e chi lo utilizza corre il rischio di finire in acqua. Si disse che non poteva essere illuminato perché l'impianto avrebbe impedito il traffico sullo stesso. A Torre a Mare fanno notare che esiste un'ordinanza della Capitaneria mai osservata che vieta il traffico sui moli, poi ricordano di attendere anche il risanamento della costa danneggiata dalle mareggiate.





A Torre a Mare lezioni in corridoio

La sezione della Democrazia Cristiana di Torre a Mare in un documento propone i problemi della scuola elementare e media nonché la mancanza di una caserma di carabinieri nel quartiere.

Per la scuola elementare — è detto nel documento — bisogna evidenziare l'insufficienza di aule per cui i bambini fanno lezione nei corridoi. Per la scuola media, succursale dell'«Amedeo d'Aosta» di Bari, la situazione è ancora più grave, perchè alla carenza di aule si aggiunge l'eseguità dei locali e il soffitto peri-

colante. I servizi igienico-sanitari sono inadeguati e sconsigliabili da utilizzare. La palestra non c'è e quindi la ginnastica si fa, se c'è bel tempo, fuori sulla piazzetta. La sezione della Dc indica le seguenti soluzioni: per la scuola elementare esecuzione del progetto della sopraelevazione che creerebbe altre 5 nuove aule; costruzione della nuova scuola media. Per lo stabile da adibire a caserma dei carabinieri, la Dc suggerisce la ristrutturazione della vecchia scuola «Amedeo d'Aosta» dopo la costruzione di quella nuova.

A Torre a Mare il primo «nucleo di seggio» dc

La sezione «A. Moro» di Torre a Mare, prima in terra di Bari, in linea con gli obiettivi indicati dal Dipartimento Organizzativo della Dc nazionale, procede alla costituzione dei «Nuclei di seggio», per le tre sezioni elettorali della frazione. La manifestazione si svolgerà oggi alle 19 all'Hotel Apelson.

La manifestazione sarà presieduta dal sen. Giulio Orlando, coordinatore per la città di Bari.

SANITA'

Ancora molto precaria l'assistenza sanitaria nonostante le reiterate richieste di interventi per un posto di pronto soccorso

A Torre a Mare attendono la guardia medica

A Torre a Mare si chiede un diverso funzionamento dell'assistenza sanitaria. La gente è stanca di non avere neanche un medico, un pronto soccorso o la guardia medica a cui rivolgersi nei casi di emergenza. La situazione non è quindi delle più piacevoli. Specie di notte l'individuazione di un medico diventa una specie di impresa. Gli abitanti dell'ex frazione da tempo, da anni hanno proposto all'attenzione generale questo problema, ma senza successo. Raccomandate, richieste, petizioni, lettere con suppliche, minacce o più semplicemente descrizione delle situazioni non hanno mai sortito alcun effetto.

«Non è servito a nulla — sostiene Enzo Pugliese segretario della sezione della Democrazia cristiana di Torre a Mare — perché abbiamo raccolto solo decine, centinaia di promesse. Intanto siamo senza medico. La distanza con gli ospedali cittadini è tutt'altro che trascurabile e sappiamo tutti che un pronto intervento può salvare una vita. Aspettare che si crei il "caso" è davvero da gente senza scrupoli».

Quella della presenza sanitaria è una delle questioni prioritarie per Torre a Mare. Nel giugno di tre anni fu promossa una petizione popolare con la quale fu chie-



sta al presidente della Usl 11 l'istituzione della «guardia medica», ma l'iniziativa finì nel nulla. Nello stesso periodo fu imboccata la strada della richiesta del «pronto soccorso estivo» con una istanza diretta all'Assessorato regionale alla sanità. La richiesta non fu neanche presa in esame. E c'è chi parla di assistenza ai turisti: Torre a Mare decuplica la popolazione in estate, ma pare che questo interessi a pochi.

Analoghe iniziative sono state prese nel gennaio e nel maggio di due anni fa, ma ancora con scarso successo ed un cumulo di promesse. Senza risposta invece la richiesta inviata nel maggio dell'anno scorso. L'insensibilità degli organi competenti ha prodotto tra gli abitanti di Torre a Mare una buona dose di malcontento. La gente si sente abbandonata perfino per un servizio di così primaria importanza. Già si sono verifi-

cati numerosi casi di emergenza anche se per fortuna non si sono verificate conseguenze più gravi.

E' fin troppo chiaro che l'esigenza dei cittadini di Torre a Mare è tutt'altro che campata in aria. Le centinaia di abitanti hanno l'unico punto di riferimento nell'unica farmacia della zona. Ed anche questo è un problema che la gente del quartiere sottolinea. Occorrerebbe almeno un'altra farmacia per garantire i turni nelle 24 ore.

MARTEDI 5 FEBBRAIO 1985

All'hotel Apelusion

L'on. De Mita

domani

a Torre a Mare

Domani, mercoledì, il segretario nazionale della Democrazia Cristiana on. Ciriaco De Mita interverrà a Torre a Mare, alla cerimonia ufficiale di costituzione dei primi tre nuclei di seggio del partito in terra di Bari. La manifestazione, che si svolgerà nei saloni dell'hotel Apelusion è organizzata dal coordinatore della Dc barese, il sen. Giulio Orlando.

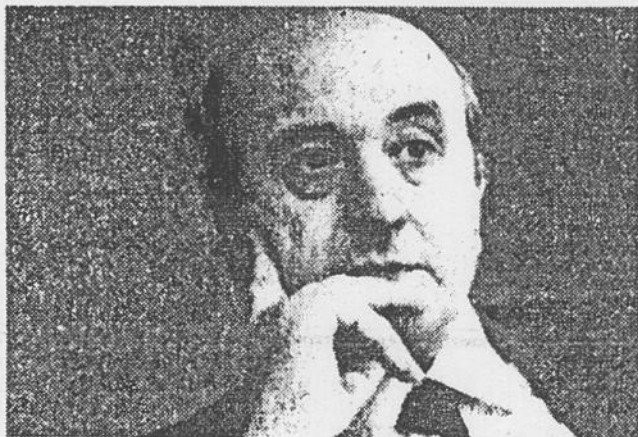
A Torre a Mare, incontro con la base popolare del partito

De Mita: la nuova Dc ricomincia da Moro

Con l'abituale franchezza il segretario ha richiamato il partito alla concretezza nelle indicazioni per la imminente competizione amministrativa

Un partito è forte quando è radicato nella società. Il segretario della Dc De Mita lo ripete a Bari dopo averlo ribadito più volte. Ieri sera, a Torre a Mare, ne ha fatto il punto centrale del discorso col quale ha concluso l'assemblea dei tre nuclei di seggio, i primi, che la Dc ha costituito in Terra di Bari.

Un partito popolare, secondo De Mita, non può prescindere da questo contatto, da questo dialogo costante con la società per interpretarne le istanze e fornire le «risposte possibili». E' la nuova Dc che De Mita desidera sia costruita a Bari dove il partito — e il segretario anche questo ha detto con decisione e non è la prima volta — ha conosciuto «momenti di decadenza dalla quale si esce con uno sforzo comune». La regola ricordata da De Mita è quella di cercare il consenso non andando a caccia di tessere



ma di adesioni.

De Mita si è riferito in particolare al lavoro che i giovani della Dc di Torre a Mare gli hanno presentato avviando il lavoro dei «nuclei di seggio». Il giovane segretario sezionale Vincenzo Pugliese, i responsabili del

tre nuclei Sara Pugliese, Elvira Vergari, Enza De Giglio, G. Pace, hanno in sostanza presentato al segretario nazionale la «nuova Dc», quella di giovani che lavorano con entusiasmo, che «offrono e non chiedono». E il segretario ha ap-

prezzato il lavoro di questi giovani che è qualcosa di diverso da «quel pezzo della vecchia dirigenza» che soffre ancora di quelle «incrostazioni per cui concepisce il partito come struttura per la gestione del potere. Non a caso — ha aggiunto — il partito interessa sempre meno» quando è concepito per distribuire favori.

Il partito che invece hanno indicato i giovani di Torre a Mare è anche quello che lavora con entusiasmo, che non ha bisogno di soldi «e quindi non è irretito da una questione morale da risolvere». Oggi — ha ricordato ancora De Mita — nella pubblica opinione c'è insieme al rifiuto del vecchio partito una grande domanda di politica e tra i giovani «c'è una maggiore consapevolezza, una maturità di-

versa, un recupero del bisogno di valori e di serietà insieme alla consapevolezza che la nostra condizione umana ce la costruiamo noi».

Ecco quindi il recupero dei valori del volontariato. La politica, secondo De Mita, «è risposta alla domanda della comunità; se non c'è saldatura con la gente, la risposta o è astratta o tocca gli interessi organizzati. Interpretare la società vuol dire anche ricostruire le radici del partito».

Nel passato — ha osservato De Mita — questo radicamento è stato più facile perché più forti erano certi valori con la dimensione religiosa. Oggi secondo De Mita occorre riscoprire quei valori. «E' questo — ha detto — il partito che Moro immaginava, non la targa sulla sezione chiusa. Moro aveva più di altri la consapevolezza che il nuovo, ciò che cresce in una società, lo si coglie nei giovani. La regola della vita è così».

La manifestazione è stata introdotta dal coordinatore per Bari sen. Giulio Orlando il quale si è riferito in particolare al lavoro in atto per rafforzare il rapporto diretto e capillare del partito con la società. Il sen. Orlando ha inoltre preannunciato il lancio ufficiale del programma della Dc barese per le prossime elezioni, risultato di un «rapporto sulla città» elaborato in collaborazione con il Censis.

Michele Cristallo

Dalla Dc di Torre a Mare

Tema-concorso per ragazzi sulla violenza

La sezione della Dc di Torre a Mare «A. Moro» nell'ambito delle iniziative culturali ha bandito il 1° tema-concorso dal titolo: «La violenza è sempre da condannare. Prendendo esempio da qualche avvenimento di questi ultimi mesi, esprimete le vostre impressioni».

Possono partecipare al concorso i ragazzi con età dai 10 ai 15 anni.

I compiti vanno consegnati entro il 15 luglio alla sezione dc «A. Moro» di Torre a Mare in Piazza della Torre, n. 36. Un premio di lire 100.000 andrà al ragazzo primo classificato, uno di lire 50.000 al secondo classificato e una targa al terzo classificato.

Per eventuali altre informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla segreteria della sezione dc «A. Moro» di Torre a Mare.

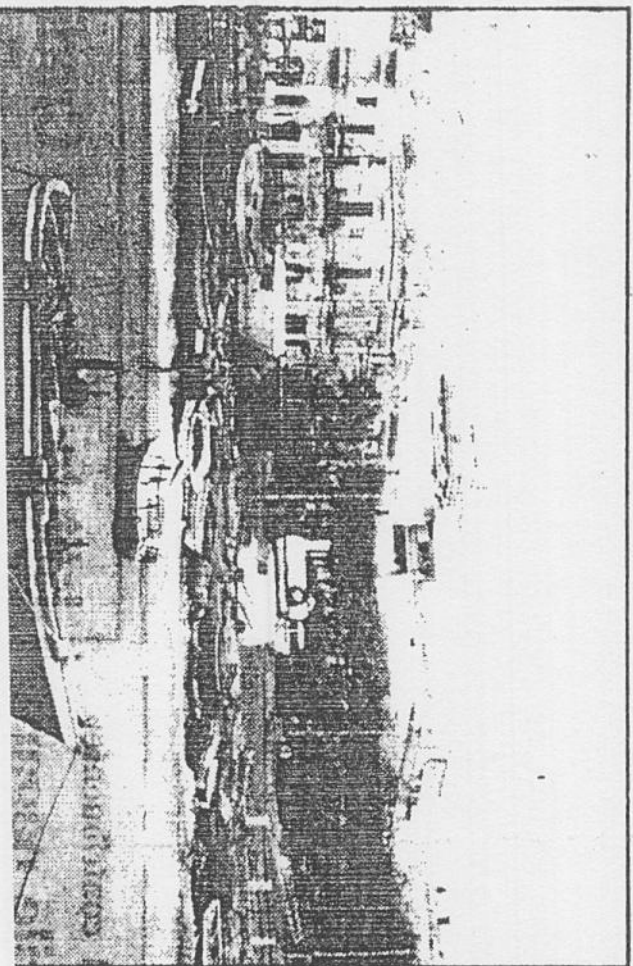
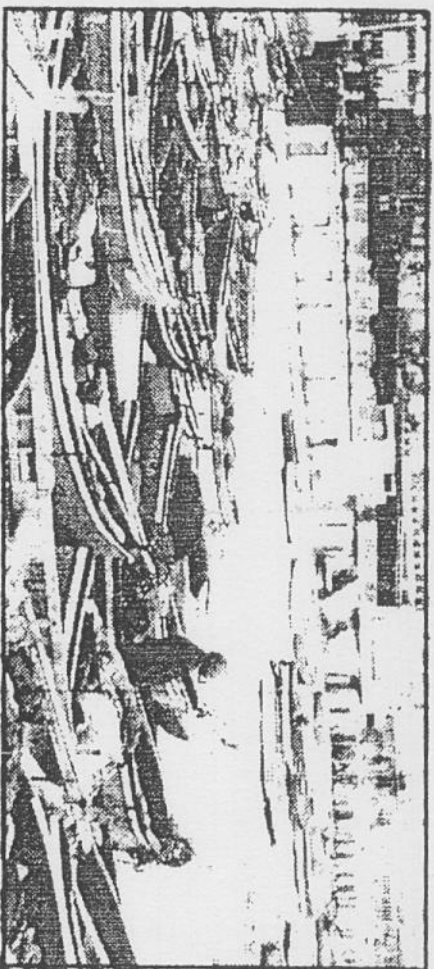
Torre a Mare / L'inizio dei lavori fu annunciato l'anno scorso ma ora non se ne sa più niente. I pescatori in attesa dall'81

Il dragaggio del porticciolo una promessa fatta e mai mantenuta

Il fondale sabbioso impedisce l'ingresso alle imbarcazioni - L'inconveniente si acuisce con le mareggiate - Il lungo dossier

Sono strutture indispensabili allo sviluppo del turismo

Si fa di tutto perche i basteri non arrino il loro mare ne stiano quanto più possibile lontani e non ne tragano benefici a sufficienza. Non si spiega altrimenti lo scarso impegno col quale da sempre è stato seguito il pago progetto per la costruzione di un porticciolo turistico (almeno uno) lungo la nostra costa tra Santo Spirito e Torre a Mare. Ma lo stesso sintoma che i mitto-



Pol, abbiamo fatto anche un'azione continua perché Torre a Mare venisse inserita nel progetto regionale dei porti turistici. Siamo riusciti nell'intento e, addirittura nel febbraio dell'83, la Regione stanziò i primi soldi per costruire i porticcioli di Torre a Mare, San Giorgio e Santo Spirito (a noi toccò una prima *tranche* di due miliardi), ma anche questo progetto è fermo in qualche cassetto polveroso del Comune o di chissà dove. Ora — conclude Enzo Pugliese — con il ritorno all'attività politica il primo impegno della circoscrizione sarà la questione del porto che per noi è di importanza vitale.

I pescatori sostengono che oltre al dragaggio, ed è l'operazione più urgente.

nostra costa tra Santo Spirito e Torre a Mare. Ma lo stesso sintomo, che i cittadini non sono mai riusciti a sconfiuggere, si nota in tutti i comuni della Regione

Eppure la Puglia è la regione italiana più bagnata dal mare. Ha ridenti cittadine lungo la costa con un buon numero di abitanti che vivono grazie al mare, alla pesca. E' una terra che ha la fortuna di non avere insediamenti industriali che hanno avvelenato mare, vegetazione e fauna marina. Una regione che negli ultimi anni, anche se con notevole ritardo, sta scoprendo i benefici del turismo e che a diritto può considerarsi lappia d'obbligo per il turismo del futuro.

Nonostante tutte queste premesse, però, i porticcioli non sorgono. Eppure queste strutture sono strettamente legate ad un turismo che ha una tradizione ed un futuro (i patiti della nautica da diporto sono in aumento). Diventano, col passare degli anni, poli turistici, elementi che caratterizzano le località balneari rendendole più ridenti e suggestive (che attrazioni rappresentano per i bambini le belle imbarcazioni da diporto piccole e grandi attraccate ad un porto).

Nessuno, da anni, si è munito per contestare queste vertici. Nessuno, però, nel frattempo, si è impegnato realmente per trasformare i progetti in realtà. Intanto l'esercito dei partiti della nautica salita la Puglia, anche quelli basti finiscono con l'essere costretti a trascorrere le loro vacanze in altre regioni se non addirittura all'estero (la Grecia d'estate è piena di diportisti baresi). E la mancanza di porticcioli ostacola anche l'ulteriore sviluppo della nautica alla quale, fino ad oggi molti baresi, staccostano per informazioni ma poi s'allontanano solo per la mancanza di posti-barca

Antonello Ambruosi



Questa è una storia di casa nostra, una storia tipicamente all'italiana. Ha inizio nel lontano 1981 quando i pescatori di Torre a Mare incrociarono i loro remi e minacciarono una marcia su Bari se non si fosse risolta una volta per tutte la situazione ambientale del loro porticciolo.

Infatti, il mancato dragaggio del bacino portuale metteva in serie difficoltà (e purtroppo la situazione ad oggi non è ancora cambiata) le centinaia di pescatori che non potevano entrare o uscire dal porto a causa dei fondali bassi. I pescherecci o le motorbarche subivano in continuazione danneggiamenti alla chiglia o al timone, mentre le piccole barche (le paranze) avevano difficoltà, per attraccare alle banchine.

L'allora amministratore comunale finalmente decise di intervenire e furono stanziati 680 milioni per il dragaggio del porto di Torre a Mare, affidando i lavori ad un'impresa di Fano (la Ivaltusa). Ma la somma disponibile, dopo l'espletamento di tutto l'iter burocratico e quindi la perdita di altro prezioso tempo, si rivelò insufficiente e l'impresa dopo tanti tira e molla non reputò neanche la convenienza di una apertura del cantiere.

E così passarono i mesi e gli anni. Altre proteste, altre promesse, ma fatti concreti niente. L'Amministrazione decise di radoppiare la somma perche, dai primi preventivi, la situazione del porto è peg-

giorata: il fondale è ancora più sabbioso anche per le numerose mareggiate del mese invernali e per una forte alluvione. La somma a disposizione sale quindi a 109 milioni, ma ancora una volta i lavori non vengono intrapresi.

Protestano i pescatori (non bisogna dimenticare che Torre a Mare vive sul mare e dal mare), si lamentano i numerosi proprietari delle imbarcazioni da diporto in sosta nel porticciolo. Contestano le sezioni dei partiti politici (soprattutto la Dc) e quando entra in scena la Circo-scrizione non si contano più mozioni e ordini del giorno.

Ma, evidentemente, il porto di Torre a Mare ha un destino che appare segnato. In una delle ultime proteste, siamo al giugno 1984, gli amministratori, carte alla mano, assicurano che «il cantiere verrà installato subito. Non è stato possibile intervenire prima — affermano — perché è stato necessario effettuare un preliminare lavoro di bonifica».

Infatti, la Capitaneria aveva concesso l'autorizzazione al dragaggio solo dopo che il Comune aveva in precedenza escluso la presenza nei fondali di residui bellici. La certezza, al riguardo, era giunta solo dopo un controllo eseguito da una ditta specializzata (sia a Torre a Mare che a Palese) per una spesa di cinque milioni (e tutto era risultato in regola).

Quindi, dopo le dichiarazioni dell'assessore, si aspettava da un giorno all'altro l'inizio dei lavori.

Ma a Torre a Mare sono ancora alla finestra in attesa di vedere arrivare gli operai e gli attrezzi necessari dell'impresa specializzata chiamata a rimettere in sesto il loro porto. Un'attesa vana.

Così, un'altra stagione è passata ed è alle porte l'inverno con altre mareggiate. Cosa accadrà? I soci delle due cooperative di pescatori di Torre a Mare sono sfiduciati: allargano le braccia, guardano il cielo (ieri di buon'ora c'erano nuvoloni e vento di maestrale che hanno tenuto le barche a secco) e preferiscono non parlare.

Un proprietario di una imbarcazione da diporto, Nicola Buonvino, che ormai ha dieci anni nella rada di Torre a Mare ci dice scosolato: «Non si può proprio andare avanti. A parte le mancate promesse della costruzione di un porticciolo turistico, oggi è diventato proibitivo entrare o uscire dal porto. Non so come facciamo i pescatori professionisti: ogni giorno rischiano di arenarsi su qualche banco di sabbia».

Enzo Pugliese, il più sfortunato a Torre a Mare nella lista dei della quinta circoscrizione, ci mostra il suo dossier tutto dedicato al porto di Torre a Mare e afferma: «E' dal 1982 che la sezione del mio partito sta conducendo una battaglia per risolvere il problema del dragaggio del bacino portuale. Ma, in tutto questo tempo, abbiamo cozzato sempre contro un muro. Promesse, tante. Ma fatti concreti, niente».

L'operazione più urgente, occorre pure ribarrare la banchina sul lato della rotonda a mare, dalla parte del ristorante, perché è pericolosa. E poi ci mostrano anche il punto di attracco delle barche: il mare è ormai a livello con la sabbia. «Per noi — ci dice un anziano pescatore — è rimasto soltanto un piccolo "corridoio" per uscire dal porto. E quando c'è la bassa marea rimaniamo bloccati». Nell'ultima festa patronale, l'imbarcazione con a bordo i dirigenti del Comitato feste patronali è rimasta arenata!

Per il porto turistico il discorso è ancora più complesso. Il progetto di massima è stato già realizzato ed ha superato già tutti una serie di o.k., quelli della commissione tecnica del porto, della commissione urbanistica, del comitato tecnico amministrativo, delle Opere marittime ed altri enticanti.

Il progetto prevede la costruzione di un lungo braccio da Punta la Penna fino all'altezza di Calafetta, braccio che servirà anche per proteggere il bacino dall'insabbiamento. In più, la costruzione di uno zoccolo, in cemento alla base della costa per i pontili di ormeggio (ne sono previsti nove) per l'attracco di almeno 500 imbarcazioni da diporto.

Con il porto turistico — dicono a Torre a Mare — si risolverebbero tutti i problemi del quartiere costiero. Ma ne trarrebbe vantaggio anche tutta la città. Infatti, è facilmente intuibile quali prospettive si aprirebbero per l'economia locale dalla presenza di un insediamento turistico di quel genere. Ma purtroppo sembra che siano in molti a non volerlo capire.

Liborio Lojaco

Vanno consegnate le case popolari a Torre a Mare

I Nuclei di seggio della sezione dc «Aldo Moro» di Torre a Mare un documento hanno rivolto un appello a tutte le forze politiche presenti in Consiglio comunale, affinché venga risolto, nel più breve tempo possibile, il problema del nuovo insediamento nella frazione.

«Le abitazioni costruite ai sensi della legge n. 25 '80 — si legge nella nota — sono state assegnate sulla carta, ma fino ad oggi nessuno degli assegnatari è entrato nel possesso effettivo. Non si può più attendere, perché il problema della casa è drammatico. Troppo tempo è passato da quando sono stati completati gli alloggi. I giorni passano e gli appartamenti vanno in rovina. Andrà a finire che, quando la gente potrà usarli, avrà la disponibilità di case estremamente deteriorate».

Per tutti questi motivi i Nuclei di seggio dc di Torre a Mare hanno invitato l'Amministrazione comunale, ad intervenire per risolvere questo urgente problema.

Giovedì 20 Agosto 1987

Sfattati da Torre a Mare

A.A.A. cercasi... casa per i vigili urbani

Il provvedimento colpisce anche la delegazione municipale e va in vigore il 31 agosto - Il ricorso del Comune

I vigili urbani di Torre a Mare cercano... casa. Sono stati sfrattati e dovrebbero lasciare i locali di traversa 2/5 Grotta Regina (che ospita anche la sede della delegazione municipale) entro il 31 agosto. Abbiamo usato il condizionale poiché si spera che l'Amministrazione comunale riesca ad ottenere dal giudice una nuova proroga. Che, comunque, non risolve il problema, ma lo rinvia solo di qualche mese.

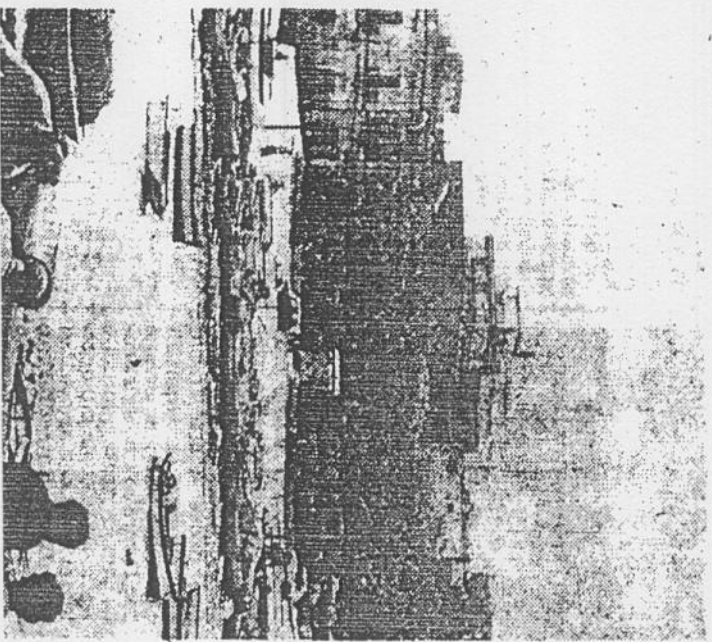
Il caso nacque nel maggio scorso quando al posto fisso della polizia urbana di Torre a Mare si presentò l'ufficiale giudiziario con l'intimazione di sfratto. La pratica finì sul tavolo degli amministratori comunali che, nella seduta di giunta del 28 giugno, decisero di resistere in giudizio. Contemporaneamente

per i vigili urbani che fanno, peraltro, più di quanto dovrebbero fare e vanno elogiati.

Quando una decina di anni fa i carabinieri lasciarono Torre a Mare, ci fu una mezza sollevazione popolare. A più riprese, nel corso degli anni, il problema è stato riproposto. Ci sono state tante promesse, ma nessuna si è mai concretizzata. Aggiunge Enzo Pugliese: «Se si pensava con tali promesse di abbassare il tono della protesta, credo che sia stata vana speranza. Il risultato è stato, invece, l'inesorabile aggravarsi del bisogno. L'entità del fenomeno criminosi non può più concedere ulteriori deroghe alla soluzione del problema: disturbo della quiete pubblica soprattutto di notte, rapine e furti nella sfilata

Destinare l'attuale scuola elementare a sede delle forze dell'ordine. Essa è dotata, fra l'altro, di recinzioni e dal punto di vista strategico è la soluzione ideale perché si trova al centro di Torre a Mare. Assegnare la scuola materna attuale a sede di ambulatorio, guardia medica e pronto soccorso. Questo è il nostro progetto che tutti, ritengo, faranno proprio e si batteranno per realizzarlo. Certo — conclude il segretario regionale Dc — sarebbe veramente bello vedere risolti con il trasferimento, tanti grandi e difficili problemi di Torre a Mare».

Un sogno? Non vorremmo disilludere, ma con i tempi che corrono è bene pensare alle necessità immediate e su di esse concentrare tutti gli sforzi. Il problema di oz-



nella seduta di giunta del 28 giugno, decidero di resistere in giudizio. Contemporaneamente sono state cercate altre soluzioni per risolvere la situazione. L'unica possibilità, al momento, è l'utilizzazione di altri locali che si trovano proprio di fronte all'attuale sede.

Ma tutto è fermo, mentre il 31 agosto incalza a grandi passi. La situazione è quindi davvero critica perché Torre a Mare non può concedersi il lusso di perdere anche i vigili urbani. Bisogna infatti sapere che quando nella ex frazione vi-

evano, come si suol dire, "quattro gatti", c'erano le caserme dei Carabinieri in via Mazzini e della Guardia di Finanza a Fontana Nuova, e dei vigili urbani.

«Oggi che a Torre a Mare piombano decine di migliaia di persone — afferma Enzo Pugliese, consigliere anziano della V Circo-scrittione Japigia-Torre a Mare e segretario della locale sezione della Democrazia Cristiana — non abbiamo più le caserme dei carabinieri e della finanza ed ora si aggrunge lo stratto esecutivo

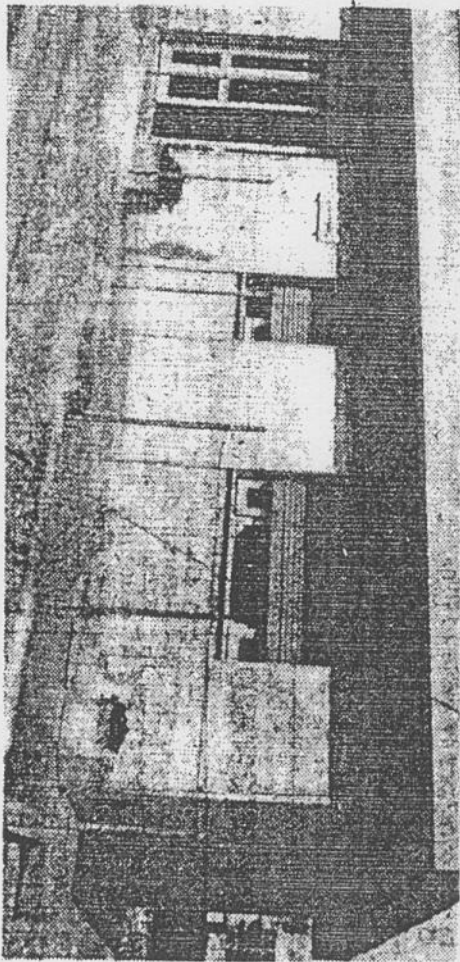
ma: disturbo della quiete pubblica soprattutto di notte, scippi e furti nelle abitazioni impongono un intervento immediato che non può più essere rinviato. Ed ora, per giunta, c'è il rischio di perdere anche la caserma dei vigili urbani».

La soluzione era a portata di mano e la sezione democristiana "Aldo Moro" la propose tempo fa. La costruzione in tempi brevissimi della nuova scuola media per consegnare il vecchio stabile, adeguatamente ristrutturato, ai carabinieri o alla polizia e ai vigili urbani, compresa la delegazione municipale e gli ambulatori con la guardia medica. Ma non se ne fece, al solito, niente.

«Considerata la situazione attuale — dice Enzo Pugliese — tanto vale rendere noto il progetto completo "servizi a Torre a Mare" elaborato dalla Dc. La costruzione di un "polivalente" che raccolga i tre ordini di scuola nei terreni che fiancheggiano la "Lama di Giotta". Adibire l'attuale scuola media a delegazione municipale circoscrizionale.

su di esse concentrare tutti gli sforzi. Il problema di oggi è trovare una sede idonea per i vigili urbani. Perché proroga o no, c'è davvero il rischio che si faccia la fine delle caserme dei carabinieri e della guardia di finanza. E poi Torre a Mare diventerà davvero terra di nessuno.

Liborio Lojacono



Nella foto in alto un'immagine di Torre a Mare che in questo periodo registra il numero più alto di residenti. Qui sopra i locali da cui sono stati sfrattati i vigili urbani (foto Luca Turi)

Agenda

Incontri Dc a Torre a Mare

Oggi, alle 19, nella sezione "Aldo Moro" della Dc di Torre a Mare avrà luogo la prima festa del socio riservata a iscritti e simpatizzanti ed organizzata dal direttivo, dai nuclei di seggio e dal segretario Enzo Pugliese.

Riunione Psdi

Oggi alle 16 si terrà il direttivo provinciale del Psdi nella sede del partito in via Cognetti 58. All'ordine del giorno l'esame dell'attuale situazione politica locale, il tesseramento 87-88, le elezioni amministrative, la conferenza nazionale delle donne socialdemocratiche. La riunione sarà presieduta dall'on. Graziano Ciocia, vicesegretario nazionale del partito.

Associazione La Vallisa

L'associazione culturale "Poeti La Vallisa" organizza per oggi alle 17,30 nella sede del periodico "Nel Mese" (via Suppa 12) la presentazione del volume "Soli d'agave" del poeta brindisino Pino Indini. Nel corso della serata verranno lette poesie di Pino Indini, Giampaolo Papi, Domenico Gatti, Nadia Cavalera. Interverranno, inoltre, Lionello Maci, Franco Bruno, Francisco Gnisci, Mario Schiattone.

Nuovo impianto Amiu

Stamattina, alle 11,30, sarà inaugurata la stazione di trasferimento dei rifiuti solidi urbani della città, annessa allo stabilimento dell'Amiu, alla zona industriale in via Lindermann.

Grotte di Castellana

Oggi, alle 17,30 nel salone della Camera di Commercio, Pietro Marino, vice direttore de "La Gazzetta del Mezzogiorno", presenterà la mostra: "Cinquant'anni di storia fotografica delle Grotte di Castellana" narrati da Guglielmi.

Spettacolo di burattini

Stamattina, alle 10, verrà rappresentato nella scuola materna del circolo diattico S. Girolamo — plesso Fesca — lo spettacolo di burattini "Il pescatore ed il pesciolino" realizzato da Gianfranco Leonardi. Lo spettacolo rientra nella programmazione del progetto "Arte e cultura nel quartiere" del Teatro Popolare di Bari diretto da Rocco Servodio per l'VIII Circoscrizione Fesca-S. Girolamo-Marconi-Libertà.

Bari

1.294 tel. (080) 270431.
zione dei lettori dalle 16 alle 18.

PUBBLICITA' SPI Via Devoto
Gli orari Sp.

Scuole a regime ridotto per... «lavori in corso»

Nella elementare di Torre a Mare inagibilità per la sopraelevazione della sede: c'è chi dice che sarà pronta per dicembre - Per l'altro istituto una controversia tra il Comune e l'impresa ha bloccato la ristrutturazione dell'edificio

Il mondo della scuola, a sole quarantotto ore dall'inizio dell'anno scolastico, è immerso in una situazione di semistasi: sono tanti a Bari e provincia gli istituti che invocano interventi urgenti. Ci si ritrova ad ogni vigilia a dover cancellare con un colpo di spugna anni di disfunzioni, di omissioni, di inadempienze e di totale (o quasi) disinteresse degli organi preposti. Per quanto riguarda molti istituti non si tratta di piccoli interventi, ma di radicali lavori di ristrutturazione o del «recupero» di intere strutture. Compito arduo. Ma va da-

interessata da lavori di sopraelevazione, necessari per soddisfare un'acresciuta esigenza di aule. «I lavori — fa notare il presidente della commissione della Pubblica Istruzione della V circoscrizione, Enzo Pugliese — sono stati avviati ad agosto e dovrebbero concludersi — a dicembre. L'unica soluzione è quella di utilizzare alcuni locali privati che noi abbiamo segnalato alle autorità competenti e che ci assicurerebbero le dieci aule necessarie. Non è la soluzione ideale, ma non c'è altra scelta».

Comunque, con la massima sollecitudine una risposta alle scuole che segnalano situazioni di emergenza. Ecco due casi emblematici che hanno improrogabile bisogno di interventi.

GOFFREDO MAMELI
-L'unica scuola elementare di Torre a Mare che serve una popolazione di 220

Qual è il problema allora? Questa soluzione è stata «bocciata» e l'amministrazione comunale avrebbe imposto come alternativa una scuola di Bari, al rione Japigia. Di qui la protesta delle famiglie degli alunni, che ovviamente non vogliono che i propri figli siano costretti ad un

andirivieni di 24 chilometri connessi. Alcune famiglie hanno così minacciato di non mandare i figli a scuola, a costo di far perdere loro l'anno scolastico. La soluzione dei locali privati non sarebbe neppure ideale perché sono alti solo due metri e quaranta. «Ma il problema dei soffitti — fa notare Pugliese — è irrisolvibile e deve essere risolto con un intervento di ristrutturazione che gli alunni sopporterebbero andando a Bari. Senza dire che è reale il rischio che gli alunni finiscano al "Verga", un "istituto", cioè, che altro non è che un vecchio garage».

Alla scuola «Mammeli» inoltre affluiscono alunni che abitano nelle vicinanze del Motel Agip o comunità lontani dal centro cittadino. Cosa produrrebbe quindi, a parte le disfunzioni dei mezzi pubblici, mandare ogni giorno gli alunni a Bari? Sarebbe un vero e proprio «tour de force». Insomma, una struttura scolastica «bocciata» per un'errata valutazione

dei lavori, rischia di mettere in forse l'anno scolastico per molti alunni. E' il caso, quindi, che le autorità competenti provvedano in qualche modo ad alleviare i disagi.

SCUOLA GARIBALDI
-Altra scuola di Bari bloccata da «lavori in corso». Si tratta di lavori di ristrutturazione che perdurano da due anni da parte dell'impresa «Caradonna». La storia del «blocco» è lunga ed è legata ad una vecchia controversia sorta fra la ditta appaltatrice e l'amministrazione comunale. Il risultato è che la scuola è inagibile. La soluzione di ripiego per i circa 600 alunni è quella di essere ospitati in una scuola attingua, la «Principessa di Piemonte».

«Un problema grosso per questi alunni — fa notare il segretario Vito Alfaro — che anche quest'anno saranno «costretti ad affannosi doppi turni per una situazione che senz'indeterminato e che, per ora, non ha via d'uscita».

Il segretario, inoltre, fa notare che in questi anni la popolazione scolastica del quartiere Libertà è aumentata, le iscrizioni aumentano, e che la scuola «Garibaldi», a causa di questa situazione di stallo, sta perdendo man mano prestigio e rischia addirittura la «chiusura». Le cause dell'inagibilità, comunque, stanno nella cattiva situazione igienica. Una struttura vecchia, cadente, «sporca» che non può essere più considerata una scuola.

«Secondo me — aggiunge Alfaro — se ci fosse stata volontà politica una soluzione si sarebbe potuta trovare. In realtà l'impresa Caradonna è sempre stata pronta, non ha mai «rimosso» dallo stabile gli attrezzature da lavoro: l'amministrazione comunale ha voluto far pagare alla ditta disfunzioni che sono proprie».

Protestano gli abitanti

Chi farà... luce a Torre a Mare?

In molte strade la carente illuminazione favorisce scippi e aggressioni - Le inutili richieste all'Enel

Casi popolari in via del Trulli a Torre a Mare. Il panorama della zona è tipico di quelle zone periferiche abbandonate al loro destino: illuminazione pubblica inesistente — un fenomeno che favorisce scippi ed aggressioni da parte di teppisti — strade piene di buche, profonde pozzanghere ad ogni pioggia, semafori invisibili.

Problemi non nuovi, segnalati più volte alle autorità competenti, ma puntualmente rimasti al livello di problemi. Purtroppo le espressioni fanno notizia solamente d'estate, quando migliaia di turisti invadono le località balneari. Allora anche le cose più piccole assumono dimensioni macroscopiche: tutti protestano, si lamentano, chiedono interventi. Ma con l'autunno le polemiche vanno via e la gente del posto si deve far carico delle disfunzioni oramai croniche, che affliggono S. Spirito, Palese e Torre a Mare.

Questa volta è la sezione «Aldo Moro» della Democrazia cristiana di Torre a Mare che inter-

viene con un documento.

«Da cinque anni — è scritto nella nota — raggiungere la propria casa è diventato sempre più pericoloso a causa delle aggressioni e degli scippi che si sono verificati negli ultimi tempi e che continueranno se, una volta per tutte, non si deciderà di sanare questa dolorosa situazione. La situazione, poi, diventa drammatica quando piove ed è sera e quindi bisogna camminare nel buio più completo per strade zeppe di buche». Il rischio è che qualcuno, come accaduto in passato, fissa per fare un bagno fuori stagione.

Già nel 1982 — continua il documento — presentammo una petizione e incontrammo l'allora presidente dell'Iacp, Lozupone, il quale dichiarò di essere disponibile a cedere il terreno circostante al Comune perché potesse procedere alla creazione di una rete viaria e di pubblica illuminazione.

Eppure a distanza di tanto tempo non è cambiato nulla. Anzi i pro-

blemi sono cresciuti. Diventa indispensabile un semaforo che regoli il traffico all'incrocio con via Morelli e via Silvati, un impianto di illuminazione in via Toselli verso Nocattaro.

La sezione della Dc, infine, invita l'amministrazione comunale affinché, a sua volta, inviti l'Enel ad una puntuale osservanza del contratto di fornitura perché la tensione della pubblica illuminazione è al di sotto del 10% consentito. Questa situazione che da tempo procura frequenti guasti alle apparecchiature elettriche di qualsiasi tipo e gravi danni agli esercenti delle attività commerciali.

La situazione si aggrava ancora di più in estate con improvvisi black out. L'Enel — dicono a Torre a Mare — si deve impegnare a mettere in atto tutte le misure necessarie ad eliminare questi gravissimi inconvenienti, soprattutto di natura economica, per gli utenti della frazione che, in caso contrario, saranno costretti a chiedere il risarcimento dei danni.

Gli esiti di un incontro che si è tenuto a Torre a Mare

Traffico, segnali stradali, zone pedonali: problemi che «scottano»

BARI - Si è tenuta venerdì scorso nella sezione D.C. «Aldo Moro» di Torre a Mare un incontro con l'Assessore ai trasporti del Comune di Bari, ing. Raffaele Carella.

L'incontro fa parte di una serie ideata dal segretario politico sezione Enzo Pugliese, denominata «incontri con gli amministratori». Prima della pausa estiva sono stati effettuati proficui dibattiti con l'Assessore all'Igiene e allo Sport dr. Michelè Barbone e con l'Assessore alla P.I. prof. Avv. Gabriele Di Comite.

Va sottolineato, dunque, che in questa sezione non si è perso il gusto di fare politica in senso costruttivo e risolutivo, raggiungendo così un risultato molto positivo per la collettività e riavvicinando gli iscritti, ma anche il cittadino alle istituzioni. Nel corso dell'incontro con l'Assessore Carella sono stati dibattuti problemi di notevolissima importanza per la frazione di Torre a Mare, che in estate scoppia. Li possiamo elencare: traffico, inversione di segnali stradali, zona pedonale e parcheggi, trasporti.

Il segretario Enzo Pugliese, ha illustrato all'Assessore Carella tutta la se-

rie di interventi che la sezione DC ha fatto in questi ultimi anni, in merito ai problemi che sono all'oggetto del dibattito.

Parcheggi

Già nell'agosto del 1982 la sezione fu promotrice di una petizione popolare, che recava centinaia di firme, per la istituzione di una zona pedonale e di aree di parcheggio. Tale zona pedonale fu istituita ed è continuata negli anni a venire, ma occorre completamente l'opera con l'individuazione, non più rinviabile, di aree da predisporre a parcheggio custodito. Le aree sono state visionate viste dall'Assessore, subito dopo la riunione e saranno ora oggetto di un attento studio che sarà effettuato dal suo ufficio. Sul problema del traffico e della segnaletica è stato deciso di collocare tre semafori rispettivamente nei se-

guenti punti critici: incrocio nei pressi delle case costruite con la legge 25/80; incrocio con la strada dell'albergo Apelusion.

Altra situazione da normalizzare è quella concernente i trasporti. Vanno rimosse le difficoltà che la gente ha nel poter utilizzare i mezzi pubblici, essendo state soppresse alcune fermate lungo la statale nel tratto da Torre a Mare a S. Giorgio. Quindi si sono gettate le basi per poter lavorare in tempo utile alla soluzione dei numerosi e difficili problemi.

E per concludere, va detto, che la sezione DC Aldo Moro, non affronta i problemi nei periodi sospetti, quali quelli in prossimità delle campagne elettorali, ma esattamente in senso opposto, nei tempi lontani dalle strumentalizzazioni.

Il problema del traffico è giunto ormai in sede politica. In effetti la situazione, soprattutto in alcuni punti strategici, è veramente diventato serio. Bisogna trovare valide soluzioni per ridimensionare la circolazione viaria. E' per questo che è nata la consulta per il traffico soprattutto in vista dei Mondiali '90.

FILOMENA BALICE

La Gazzetta del Mezzogiorno

Sabato 5 Novembre 1988

cronaca di Bari

Agenda

Dc Torre a Mare

Per celebrare il 70° anniversario della Vittoria la sezione della Dc «Aldo Moro» di Torre a Mare ha organizzato per domani una serie di manifestazioni: alle 8,30 giro per le vie della frazione di un concerto bandistico; alle 10,30 deposizione di una corona presso la lapide dei Caduti nella grande guerra; alle 11 il segretario politico Enzo Pugliese e il direttore nella sezione consegneranno le medaglie commemorative ai familiari dei caduti ed agli ex combattenti.

Puglia/pag. 7

• domenica 6 novembre 1988

BARI/COMUNE

Manifestazione a Torre a Mare

Oggi l'Anniversario della «Vittoria»

...

BARI - Per celebrare il 70° anniversario della Vittoria, la sezione Dc «Aldo Moro» di Torre a Mare ha organizzato, per oggi, domenica 6 novembre, una serie di manifestazioni così come di seguito indicato: alle ore 8.30, giro per le vie dell. Frazione di un concerto bandistico; alle ore 10.30, deposizione di una corona presso la lapide che ricorda i caduti nelle grandi guerre, da parte del Direttivo.